

profitto
sociale

Fondazioni unite contro la povertà educativa

Contribuire alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà di crescita e l'eguaglianza fra tutti i bambini è l'obiettivo che si sono posti le Fondazioni di origine bancaria e insieme alle altre Fondazioni e agli Enti della filantropia istituzionale, rappresentati rispettivamente da Acri e Assifero. Il primo significativo passo viene dalla scelta di dedicare l'edizione 2017 della Giornata Europea delle Fondazioni, che si tiene ogni anno il 1 ottobre, all'analisi del ruolo che i numerosi soggetti - che, insieme a scuola e famiglia, dovrebbero costituire una vera e propria comunità educante - hanno nel contribuire alla formazione e alla crescita dei minori.

L'iniziativa è stata presentata a Roma nel corso del Convegno «È una questione di educazione. Comunità e crescita delle nuove generazioni». I dati relativi ai minori italiani sono drammatici, perché assommano povertà materiale e spirituale. Negli ultimi dieci anni (dati Istat) la percentuale di minori in povertà assoluta è quasi triplicata, passando dal 3,9% nel 2005 al 10,9% nel 2015 per un totale di oltre 1,1 milioni; quella dei minori in povertà relativa è raddoppiata, pas-

sando dal 12,6% al 20,2% nel 2015, con un'impennata di quasi 8 punti percentuali a partire dal 2011, portando il totale a oltre 2 milioni. A ciò si aggiungono le povertà culturali, emozionali, educative e affettive: quasi la metà dei minori in età scolare non ha mai letto un libro, se non quelli di studio, il 70% non ha mai visitato un sito archeologico, il 55% un museo, il 45% non ha mai fatto attività sportiva.

Il professor Massimo Ammaniti, ordinario di Psicopatologia dello Sviluppo alla Sapienza di Roma ha aggiunto che «Le esperienze troppo legate alla tecnologia non aiutano i nativi digitali a costruire un lessico delle emozioni». «Il tema dell'educazione dei minori sta particolarmente a cuore alle Fondazioni di origine bancaria che, realizzano in questo campo molteplici progetti in sinergia con gli altri protagonisti del Non profit, le amministrazioni locali e gli istituti scolastici - ha dichiarato Giuseppe Guzzetti, presidente di Acri -. Dal 2000 ad oggi abbiamo erogato quasi 2 miliardi e mezzo di euro (2.492,3 milioni) nell'intero settore dell'educazione e formazione». A essi si aggiungono i 120 milioni che, per 3 anni a partire dal 2016, Acri destina al Fondo per il Contrasto della

Povertà Educativa Minorile nato da un Protocollo d'intesa tra Acri e governo. «Un'iniziativa davvero importante: seppur senz'altro parziale per risolvere definitivamente il problema della povertà educativa in Italia è la più vasta in questo senso mai progettata», ha aggiunto Guzzetti. Secondo Felice Scavini, presidente di Assifero, «i luoghi di educazione alla comunità si stanno inaridendo ed è forse giunto il momento di riflettere su come le Fondazioni possano essere sorgive dello spirito di comunità, della tessitura di nuove relazioni comunitarie. Le Fondazioni sono caratterizzate da indipendenza e agilità; possono investire in modo libero e originale nel lungo periodo, assumersi rischi, testare approcci innovativi».

Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, Marco Rossi Doria, insegnante e già sottosegretario di Stato del Miur, Raffaella Milano, direttore dei Programmi Italia-Europa di Save the Children, **Carlo Borgomeo**, presidente di Con i Bambini, Alberto Contri, presidente di Pubblicità Progresso - Fondazione per la Comunicazione Sociale, don Fabrizio Valletti, direttore del Centro Hurtado e Barbara Riccardi, insegnante finalista al Global Teacher Prize 2016.

Paola Scarsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

